



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

Ente morale di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità per decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

Presidenza Nazionale e Direzione Generale

Via Maia, 10 – 00175 Roma – Tel. 06.76961196 – 06.76900100 – 06.76961172 – Fax 06.76964006 – CF 80436440582

E-mail: presidenza@anmic.it Pec: presidenzanazionale@pec.anmic.it - Sito internet: www.anmic.it

Al Presidente della XII Commissione Affari Sociali
della Camera dei Deputati

OGGETTO: Atto Camera n. 2561/2020 – Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia. Audizione del 27 ottobre 2020.

Il disegno di legge Atto camera n. 2561/2020 “contiene disposizioni concernenti deleghe al Governo per l’adozione di misure volte a sostenere la genitorialità e la funzione educativa e sociale delle famiglie, per contrastare la denatalità, per valorizzare la crescita armoniosa dei bambini e dei giovani nonché per favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile”.

Si tratta di finalità che si pongono in piena sintonia con l’articolo 30 della Costituzione che prevede che è dovere e diritto dei genitori “mantenere, istruire ed educare i figli” e con l’articolo 31 della stessa che prevede che “La Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l’adempimento dei compiti relativi, con particolare riferimento alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l’infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tali scopi”.

Nell’attuale sistema le politiche a favore della famiglia così come “l’assistenza sociale” in genere sono realizzate attraverso un complesso di interventi nazionali, regionali e comunali che rivestono le forme della prestazione economica e/o del servizio alle persone.

Ma a differenza di ciò che avviene in materia sanitaria, dove i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) individuano le prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale, le politiche sociali e quelle a favore della famiglia non hanno una struttura di base unitaria e valida su tutto il territorio nazionale.

La previsione della legge n. 328/2000 che ha individuato i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP) come l’insieme degli interventi garantiti, sotto forma di beni e servizi, non ha trovato attuazione non avendo lo Stato provveduto ad effettuare una programmazione nazionale di quelli essenziali né a fissare risorse certe e complessive tali da costituire diritti di assistenza, intangibili ed esigibili.

Questo dato ha determinato il proliferarsi di interventi settoriali e la costituzione di una pluralità di “Fondi di destinazione” che hanno generato tutele differenziate, parziali e coinvolgenti solo alcuni dei destinatari.

Due settori, oggetto di interventi di “assistenza sociale” che hanno fortemente subito gli effetti negativi di tale frammentarietà di risorse e della mancanza di una politica unitaria di base, sono stati “la famiglia” e “la disabilità”.

Quanto al primo, lo sviluppo di una azione complessiva ed organica non può che partire dalla “denatalità”, che da tempo vive il nostro Paese: le cause di questo fenomeno sono molteplici, anche di natura culturale, ma sicuramente un dato significativo è dato dall’assenza di una politica sociale



L’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, fondata nell’anno 1956, svolge compiti associativi ed, in particolare, esercita - per legge - le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali ed economici dell’intera categoria presso le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli istituti che hanno per scopo l’educazione, l’avviamento al lavoro e l’assistenza degli stessi. L’Associazione è un’organizzazione a carattere nazionale che si articola in sezioni regionali, con sedi nei capoluoghi di regione, provinciali con sedi nei capoluoghi di provincia, comunali e in delegazioni comunali.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

Ente morale di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità per decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

Presidenza Nazionale e Direzione Generale

Via Maia, 10 – 00175 Roma – Tel. 06.76961196 – 06.76900100 – 06.76961172 - Fax 06.76964006 - CF 80436440582

E-mail: presidenza@anmic.it Pec: presidenzanazionale@pec.anmic.it - Sito internet: www.anmic.it

di lungo respiro in cui è lo Stato ad essere chiamato a garantire il diritto dei genitori a mantenere, educare ed istruire i figli.

Certo le norme sul contrasto alla povertà delle famiglie, di cui alla legge delega n. 33/2017, l'istituzione del REI e poi del Reddito e pensione di cittadinanza, il Fondo Nazionale per le politiche sociali di cui alla legge n. 449/1997, la carta acquisti, istituita con D.L. n. 112/2008, il Fondo per le politiche della famiglia di cui al D.L. n. 223/2006, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla legge n. 285/1997, il premio alla nascita e il bonus mamma di cui alla legge di bilancio 2017, il bonus bebè e l'assegno di natalità, il Fondo per l'assegno universale di cui alla legge di bilancio 2020, costituiscono forme di intervento importanti.

Ma per tutte manca una visione unitaria e di lungo termine che dia alle giovani coppie la possibilità di programmare un futuro familiare e alle famiglie già costituite la sicurezza di un sostegno in termini di certezza per il loro avvenire, in cui lo Stato faccia sentire la sua presenza attraverso la garanzia almeno delle minime forme di tutela.

Il disegno di legge delega va in questa direzione: non soltanto semplificazione e riordino normativo, ma visione complessiva della famiglia e dei figli, dei loro bisogni e delle garanzie che le Istituzioni pubbliche devono dare perché possano svilupparsi e crescere quale società naturale e formazione sociale di una collettività organizzata.

La delega prevede, in continuità con l'istituzione "dell'assegno universale e servizi alla famiglia" di cui all'articolo 1, comma 339 legge di bilancio 2020, l'adozione di misure per sostenere la genitorialità, la funzione educativa e sociale della famiglia, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa dei bambini e dei giovani, nonché favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare di quello femminile.

Si tratta di obiettivi che non possono non trovare la nostra condivisione.

"MA", spesso c'è sempre un "MA" nelle cose, non possiamo non sottolineare l'assenza nel disegno di delega al Governo di ogni riferimento alle centinaia di migliaia di famiglie italiane al cui interno vivono uno o più figli disabili, che versano in situazioni di precarietà e disagio maggiori o che comunque hanno necessità di interventi ulteriori e specifici.

Nella legge delega in questione, fatta eccezione per la lettera l) dell'articolo 2, che prevede che "per ciascun figlio con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'importo dell'assegno universale è incrementato e l'assegno è attribuito fino ai limiti di età superiori a quelli determinati ai sensi della lettera d) del presente comma" e alla lettera b) dell'articolo 3 che dispone di "prevedere misure di sostegno alle famiglie per le spese per i figli affetti da patologie fisiche e non fisiche, comprese la diagnosi e la cura di disturbi specifici dell'apprendimento" nulla è detto per le famiglie con figli disabili. In conseguenza, si ritiene necessaria l'introduzione di correttivi sia sotto il profilo della definizione generale delle finalità della legge delega, comprendendo espressamente una tutela ulteriore delle famiglie con figli disabili, che in ordine ai singoli interventi affidati al Governo, di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 8 del provvedimento.

All'articolo 1, comma 1, si ritiene necessario aggiungere che il sostegno della genitorialità delle famiglie e la funzione sociale ed educativa delle stesse deve tenere conto delle esigenze specifiche



L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, fondata nell'anno 1956, svolge compiti associativi ed, in particolare, esercita - per legge - le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali ed economici dell'intera categoria presso le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli istituti che hanno per scopo l'educazione, l'avviamento al lavoro e l'assistenza degli stessi. L'Associazione è un'organizzazione a carattere nazionale che si articola in sezioni regionali, con sedi nei capoluoghi di regione, provinciali con sedi nei capoluoghi di provincia, comunali e in delegazioni comunali.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

Ente morale di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità per decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

Presidenza Nazionale e Direzione Generale

Via Maia, 10 – 00175 Roma – Tel. 06.76961196 – 06.76900100 – 06.76961172 - Fax 06.76964006 - CF 80436440582

E-mail: presidenza@anmic.it Pec: presidenzanazionale@pec.anmic.it - Sito internet: www.anmic.it

di quelle che hanno al loro interno figli con disabilità, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 104/92, nonché di quelle ancora più specifiche che attengono alla sordità, alla non vedenza o ipovedenza.

Al comma 2, lettera a), dell'articolo 1, nell'ambito di applicazione universale dei benefici economici ai nuclei familiari con figli a carico, dovrà avervi riguardo sia ai criteri di progressività relativi alla indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), sia al numero dei figli a carico e "soprattutto di quelli con disabilità certificata ai sensi della normativa vigente".

Al comma 2, lettera b) dell'articolo 1, la promozione del lavoro femminile dovrà avere particolare riguardo alle mamme con figli disabili, quasi sempre costrette all'abbandono del lavoro e nei casi più fortunati alla accettazione di lavori part-time.

Sempre al comma 2, lettera c) e d) dell'articolo 1, la tutela dei diritti all'educazione, all'apprendimento, i sistemi di comunicazione e di servizi, diretti a favorire lo sviluppo dei figli deve essere assicurato, con specifiche disposizioni ai portatori di handicap, fisici, psichici e sensoriali.

Quanto alla istituzione dell'assegno universale, quale forma di riordino e semplificazione, delle misure di sostegno economico per i figli a carico, di cui all'articolo 2 della delega, sarà necessario inserire alla lettera e) che tale assegno è incrementato del 50% per i soggetti disabili di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 104/92 e alla lettera c) che lo stesso è compatibile con ogni altra prestazione assistenziale economica e non, attualmente prevista a favore di tali soggetti.

La scuola e l'educazione rappresentano uno degli aspetti fondamentali della vita familiare, così come l'attività culturale, di istruzione la frequentazione di siti culturali e ambientali, l'attività ricreativa.

In tale ambito la tutela dei figli con disabilità deve svilupparsi attraverso l'istituzione di una rete di servizi e di agevolazioni per garantire la partecipazione dei figli disabili a processi di inclusione in tali ambiti.

Il sostegno all'accessibilità e mobilità degli alunni e studenti, assorbendo il Fondo costituito ai sensi dell'articolo 1 commi 489 – 491 della legge 145/2018, costituisce un aspetto determinante così come la garanzia di poter utilizzare strumenti informatici e telematici che favoriscono l'accesso dei figli a beni e servizi, tenendo anche conto delle carenze determinatesi all'atto della pandemia del COVID 19.

La previsione di cui alla lettera d), dell'articolo 3 del disegno di legge in esame, relativa al sostegno per le spese e la formazione scolastica, deve essere allargata soprattutto ai soggetti disabili, e per tutti i cicli scolastici anche universitari e non limitata al completamente della scuola secondaria.

Il settore relativo alla disciplina dei congedi parentali e di paternità, di cui all'articolo 4 della delega, deve subire un processo di rivisitazione, di riordino e di rafforzamento, anche alla luce della Giurisprudenza costituzionale e di legittimità degli ultimi anni.

Sarà opportuno estendere i periodi di congedo e il numero di permessi per i genitori con figli minori in condizione di disabilità grave; estensione della disciplina dei permessi anche a quei soggetti che, pur non facendo parte della famiglia ristretta (genitori e figli) assolvono funzioni di



L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, fondata nell'anno 1956, svolge compiti associativi ed, in particolare, esercita - per legge - le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali ed economici dell'intera categoria presso le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli istituti che hanno per scopo l'educazione, l'avviamento al lavoro e l'assistenza degli stessi. L'Associazione è un'organizzazione a carattere nazionale che si articola in sezioni regionali, con sedi nei capoluoghi di regione, provinciali con sedi nei capoluoghi di provincia, comunali e in delegazioni comunali.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

Ente morale di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità per decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

Presidenza Nazionale e Direzione Generale

Via Maia, 10 – 00175 Roma – Tel. 06.76961196 – 06.76900100 – 0676961172 - Fax 06.76964006 - CF 80436440582

E-mail: presidenza@anmic.it Pec: presidenzanazionale@pec.anmic.it - Sito internet: www.anmic.it

supporto legalmente riconosciuto. Si tratta dei caregiver familiari, degli amministratori di sostegno, dei tutori e curatori, dei trustee e dei soggetti fiduciari del “Dopo di noi” che, laddove non coincidenti con i genitori, costituiscono figure fondamentali per il sostegno delle famiglie con figli disabili.

L’incentivazione del lavoro femminile e l’armonizzazione dei tempi di vita e lavoro costituiscono da sempre un argomento di punta per il sostegno delle famiglie.

Non solo il riequilibrio del lavoro e del reddito femminile rispetto a quello dei lavoratori maschi deve costituire l’oggetto degli interventi di sostegno ma soprattutto il riconoscimento del ruolo fondamentale della donna in ambito familiare.

Il problema diventa molto più complesso laddove si tratta di famiglie con figli disabili.

Costituisce pressoché una costante che giovani mamme siano costrette a non poter entrare nel mercato del lavoro o a doverne uscire anticipatamente e senza avere alcun sostegno economico.

In tal senso una disciplina organica che introduca tipologie contrattuali appropriate tuteli il part time e il lavoro agile, la flessibilità degli orari di lavoro, la possibilità di beneficiare di permessi e congedi rafforzati o di anticipare trattamenti pensionistici, costituiscono gli istituti su cui il Governo deve intervenire nell’ambito della delega di cui all’articolo 5 del disegno di legge.

Il loro utilizzo dovrà essere collegato alla libera scelta della lavoratrice femminile, in relazione alla situazione familiare in cui vive.

Dubbi, invece, nascono dall’esame dell’articolo 6 della legge delega relativo al sostegno delle spese delle famiglie per la formazione e il conseguimento dell’autonomia finanziaria dei giovani.

Su questo punto l’oggetto della delega o è assorbito dal contenuto degli altri atti delegati o la soluzione non va ricercata all’interno della famiglia, con sostegni poco efficaci.

L’occupazione, l’acquisto dell’abitazione familiare dei figli, il possesso di un reddito sono affidati alla capacità di assorbimento del mercato in cui l’intervento dello Stato è quello di stimolare la domanda di lavoro delle aziende e di favorire una formazione qualificata dell’offerta.

E in questo ambito si inserisce la riforma del collocamento mirato per l’occupazione di persone disabili giovani, dove il momento formativo assume un rilievo importante in relazione al mutamento del mercato del lavoro sempre più lontano dall’assorbire offerte non qualificate, generiche e ancorate allo svolgimento di mansioni esecutive e manuali.

L’idea della delega, di cui all’atto camera 2561/2020 di ridisciplinare la materia del sostegno familiare costituisce un dato positivo che potrebbe avere una portata rivoluzionaria allo stesso modo della Riforma del diritto di famiglia, avviata nel 1975 e da ultimo ridefinita dalla legge n. 76 del 2016.

Roma, 27 ottobre 2020

Il Presidente Nazionale

Prof. Nazaro Pagano



L’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, fondata nell’anno 1956, svolge compiti associativi ed, in particolare, esercita - per legge - le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali ed economici dell’intera categoria presso le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli istituti che hanno per scopo l’educazione, l’avviamento al lavoro e l’assistenza degli stessi. L’Associazione è un’organizzazione a carattere nazionale che si articola in sezioni regionali, con sedi nei capoluoghi di regione, provinciali con sedi nei capoluoghi di provincia, comunali e in delegazioni comunali.

